

## Cultura

## Libri

privata di Billy. Quarant'anni prima, nell'estate del 1945, Billy si era convinto che Eva fosse il suo unico grande amore.

Avevano appena pochi mesi per il corteggiamento. Nell'anno successivo, Billy aveva fatto grandi progetti e risparmiato soldi, pensando unicamente a lei. Fino alla tragica notizia: Eva era morta. Nel pomeriggio del funerale di Billy, suo cugino Dennis fa una sconvolgente confessione alla figlia, che è anche la voce narrante del romanzo. A livello superficiale, la storia di *Il nostro caro Billy* pone una domanda: chi è responsabile della sua morte?

Ma andando un po' più in profondità se ne trova una molto più insidiosa: è possibile risalire alla responsabilità di una morte? Come il personaggio che dà il titolo al romanzo, Alice McDermott conquista le nostre simpatie con una tristezza insistente e un fascino accattivante.

**Alida Becker,**  
**The New York Times**

**Jane Robins**

**Il magnifico Spilsbury**

*Einaudi, 282 pagine, 19,40 euro*



Secondo George Orwell, il caso di cronaca delle spose uccise nella vasca da bagno, negli anni dieci, ha dato un "grande piacere al pubblico britannico". La vicenda culminò in uno scontro in tribunale tra il "grande difensore" Edward Marshall Hall e il patologo Bernard Spilsbury. C'erano tutti gli ingredienti di un racconto di Conan Doyle. Bessie, Alice e Margaret, appena dopo il matrimonio, finirono tutte annegate nelle loro vasche da bagno, e per un po' cacciarono via dalla prima pagina le imprese dello Zeppelin. Jane Robins affronta il caso con gusto, legandolo alla genesi della scienza forense e scegliendo Spilsbury come eroe. Ma in primo piano abbiamo una avvincente narrazione del crimine nei primi anni del novecento, che porta alla luce il contesto sociale che consentì a uno

psicopatico di manipolare otto donne, sposarne sette, defraudarne sei e ucciderne tre.

**Marianne Brace,**  
**The Independent**

**Percival Everett**

**Il paese di Dio**

*Nutrimenti, 200 pagine,*

*16,00 euro*



Non accade proprio niente di bello a Curt Marder, un pioniere poco di buono, codardo, razzista, avido e imbroglione nel far west del 1870. Ma non dovete rimanerci male per lui, anche perché nessuno nel libro lo fa. Immaginate una versione ironica di *Sentieri selvaggi* di John Ford che ha per protagonisti un bianco bigotto e un braccatore afroamericano di nome Bubba, assai più aperto di mente. Percival Everett ha scritto un western che usa le convenzioni del genere per compiere una seria riflessione sui rapporti razziali.

**Jennifer Howard,**  
**The Washington Post**

## Classici



**Herbjørg Wassmo**

**Hundre år Gyldendal**

La vita di duro lavoro e dedizione di quattro generazioni di donne, raccontata dalla più piccola di loro, una bambina che va a rifugiarsi nella stalla o sotto una roccia a scrivere sul suo diario con una matita gialla. Herbjørg Wassmo è una scrittrice norvegese nata nel 1942.

**Monika Fagerholm**

**Glitterscenen Söderström**

Thriller non convenzionale e affascinante che comincia con un omicidio - una ragazza statunitense trovata morta in una palude vicino a Helsinki - e finisce con il colpevole smascherato. Ma è la narrazione a fare la differenza, attraverso un caleidoscopio di giochi, fantasia, sogni e follie. Monika Fagerholm è nata a Helsinki nel 1961.

**Tore Renberg**

**Charlotte Isabel Hansen**

*Forlaget Oktober*

Jarle Klepp è uno studente spensierato di 24 anni, con una ragazza esuberante e un sacco di amici con cui si ritrova a bere ogni fine settimana. Un giorno scopre di avere una figlia di sette anni, Charlotte Isabel. La madre la manda da lui per una settimana in modo che si conoscano. Questo gli cambierà la vita. Tore Renberg è uno scrittore norvegese nato nel 1972.

**Maria Sepa**

*usalibri.blogspot.com*

## Non fiction Giuliano Milani

## La rivoluzione vista da lontano



**Tahar Ben Jellun**

**La rivoluzione dei gelsomini**

*Bompiani, 144 pagine,*  
*9,90 euro*

Nella corsa a scrivere un libro sui cambiamenti che stanno scuotendo i regimi del mondo arabo, Tahar Ben Jellun taglia per primo il traguardo, ma il suo libretto lascia insoddisfatti. Ad alcuni capitoli iniziali che raccontano i primi giorni delle rivoluzioni in Tunisia, Egitto, Yemen e fanno il punto su altri paesi toccati più marginalmente dall'ondata di solle-

vazioni, seguono brevi testi sugli stessi paesi scritti tra il 2003 e il 2009. Le notizie della prima parte sono le stesse che hanno largamente circolato sui giornali: il gesto di Mohamed Bouazizi, che si è dato fuoco il 17 dicembre 2010 in Tunisia, la repressione di Ben Ali, la ricchezza di Mubarak.

L'analisi su povertà, disuguaglianza sociale, violenza contro gli oppositori è generica, talvolta affrettata, e non consente di capire come e perché le cose si siano mosse adesso, in posti diversi, tutte

insieme. Quanto alla seconda parte, gli articoli sono dominati dal dibattito successivo al 2003 sull'opposizione delle popolazioni magrebine alla guerra in Iraq, un dibattito che le rivoluzioni, non dirette contro l'occidente né contro Israele (come ha scritto Jean Daniel), rendono particolarmente obsoleto. Forse, nonostante i suoi apprezzati romanzi, l'autore di *Non capisco il mondo arabo* (2006) non è la guida migliore per interpretare cosa sta succedendo dall'altra parte del mare. ♦